

LA CANONISTICA POLACCA OGGI

WOJCIECH GÓRALKI

ABSTRACT: L'articolo cerca di illustrare l'evoluzione della dottrina polacca sul diritto canonico, sia per quanto riguarda l'insegnamento della materia nelle Università e nei Seminari, che in relazione alle principali linee di ricerca scientifica in argomento, dalla promulgazione del Codice di diritto canonico nel 1983 fino al momento presente.

PAROLE CHIAVE: Polonia. Insegnamento del Diritto canonico.

ABSTRACT: This article presents the evolution of polish studies on canon law since the promulgation of the Code of canon law in 1983 until today. It shows the spreading of the study of the discipline in universities and seminaries. The author also deals with the areas of scientific research in canon law in Poland.

KEYWORDS: Poland. Teaching of Canon Law.

SOMMARIO: 1. Premessa. 2. L'insegnamento del diritto canonico. 3. Le correnti di ricerca. 4. Conclusione

1. PREMESSA

PER definire l'importanza del diritto canonico, inteso quale insieme di norme cui si informa il governo della Chiesa, occorre soffermarsi sulla canonistica, intesa quale materia preposta allo studio dei canoni. Le norme del diritto canonico calano nella storia, dipendendo in varia misura dallo stato degli studi (ad es. ecclesiologici), dalla cultura giuridica, dalle regole di formazione del diritto. Dovrebbero proporsi di aiutare i fedeli a vivere la propria fede d'accordo con la fede della comunità e a determinare il proprio rapporto con Dio partecipando alla vita della Chiesa. Il diritto definisce ed esplica le strutture della Chiesa, ne organizza le attività, regola la disciplina ecclesiastica.

Se, come osservato da J. Hervada e P. Lombardia,¹ una riflessione approfondita sui compiti della canonistica risalta il suo ruolo nella formazione di un giusto ordine ecclesiastico, occorre interrogarsi sullo stato di questa disciplina di studi sotto tutti gli aspetti: attuale e storico, globale e particolare, quest'ultimo determinato dalle ricerche svolte nei singoli paesi.

Questo studio si propone di illustrare sinteticamente lo stato della cano-

¹ Vedi J. HERVADA, P. LOMBARDIA, *El derecho del Pueblo de Dios. Hacia un sistema del Derecho Canónico*, vol. 1: *Introducción. La Constitución de la Iglesia*, Pamplona 1970, pp. 314-328.

nistica polacca dal 1983 ad oggi, soffermandosi sia sull'insegnamento che sui principali indirizzi di ricerca.

2. L'INSEGNAMENTO DEL DIRITTO CANONICO

La dottrina del diritto canonico in Polonia, che vanta una ricca tradizione,² cominciò a formarsi all'inizio del XII secolo in concomitanza con la diffusione in terra polacca di manoscritti delle raccolte medioevali (tra cui della *Tripartita* di Yvon de Chartres) e delle prime opere dei decretisti, nonché degli studi all'estero di discenti polacchi e dei rapporti con la Santa Sede.

Il diritto canonico si avvantaggiò della fondazione nel 1364 a Cracovia della prima università polacca. Dal 1519 cominciò a insegnarsi inoltre all'Accademia Lubrański di Poznań, quindi, dal 1565, all'Accademia di Braniewo, dal 1578 all'Università di Vilna, dal 1595 all'Accademia Zamojska, dal 1661 all'Università di Leopoli, dal 1832 all'Accademia Ecclesiastica di Vilna, trasferita nel 1842 a Petersburgo, dal 1807 al Collegio Giuridico di Varsavia, divenuto l'anno dopo Scuola di Diritto e nel 1816 entrato a far parte dell'allora costituita Università di Varsavia, dal 1825 al Seminario Generale di Varsavia, trasformato dieci anni dopo nell'Accademia Spirituale Romana Cattolica, e dal 1862 al 1869 alla Scuola Normale di Varsavia. Nel Novecento si sono aggiunti altri centri di insegnamento del diritto canonico: nel 1918 all'Università Cattolica di Lublino, nel 1954 all'Accademia di Teologia Cattolica di Varsavia, trasformata nel 1999 nell'Università Cardinale Stefan Wyszyński; nel 1959 alla Facoltà Teologica di Cracovia, divenuta in seguito Pontificia Facoltà Teologica (1974) Pontificia Accademia Teologica (1981), Pontificia Università Giovanni Paolo II (2009); nel 1964 alla Facoltà Teologica di Breslavia, trasformatasi nel 1974 Pontificia Facoltà Teologica; nel 1968 alla Facoltà Teologica di Poznań, assurta nel 1974 a Pontificia Facoltà di Teologia; nel 1982 alla Pontificia Facoltà Teologica di Varsavia.³

L'ordinamento democratico, instauratosi in Polonia nel 1989, ha permesso l'apertura di facoltà di teologia in diverse università statali: di Opole (1994), Adam Mickiewicz di Poznań (1998), della Varmia e della Masuria (1999), Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia (1999), della Slesia (2000), Niccolò Copernico di Toruń (2001) e di Stettino (2003), in cui si insegna il diritto cano-

² Vedi A. PETRANI, *Nauka prawa kanonicznego w Polsce XVIII i XIX wieku [La dottrina del diritto canonico in Polonia nei secoli XVIII e XIX]*, Lublin 1961.

³ W. GÓRALSKI, *Dzisiaj i jutro kanonistyki polskiej. Aspekt naukowy [L'oggi e il domani della canonistica polacca. L'aspetto scientifico]* in: *Kościół w życiu publicznym. Teologia polska i europejska wobec nowych wyzwań [La Chiesa nella vita pubblica. La teologia polacca ed europea e le nuove sfide]*, vol. 2: *Materiały spotkań sekcyjnych [Materiali relativi alle discussioni nelle sezioni]*, Lublin 2004, pp. 221-223.

nico,⁴ che – va ricordato – è da sempre materia di studio in tutti i seminari ecclesiastici. Giova inoltre rammentare che fino al 1948 il diritto canonico fu insegnato nelle facoltà di giurisprudenza. Oggi vantano una Cattedra di diritto canonico le Facoltà di diritto e amministrazione dell'Università Nicolò Copernico di Toruń e dell'Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia; nell'omonima Facoltà dell'Università di Łódź è stato costituito un Istituto di diritto canonico; in quella dell'Università Jagellonica di Cracovia – una Cattedra di storia del diritto ecclesiastico.⁵

I corsi integrali di diritto canonico si svolgono oggigià all'Università Cattolica di Lublino (Facoltà di diritto, diritto canonico e amministrazione), all'Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia (Facoltà di diritto canonico) e alla Pontificia Accademia Teologica di Cracovia (Istituto di diritto canonico della Facoltà teologica), tutt'e tre autorizzate a rilasciare licenze in diritto canonico. Ammessi agli studi sono ecclesiastici e laici che rispondano ai requisiti definiti nella Costituzione Apostolica di Giovanni Paolo II *Sapientia christiana*, pubblicata il 15 aprile 1979⁶ nonché nelle relative *Ordinationes*,⁷ pubblicate il 29 aprile 1979 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, e nel *Decreto* di riforma degli studi nelle facoltà di diritto canonico, varato dalla stessa Congregazione il 2 settembre 2002.⁸

Gli studi diritto canonico nei suddetti atenei continuano ad essere intrapresi da un buon numero di studenti, i quali, però, assai spesso s'indirizzano nello stesso tempo verso altre lauree, perlopiù in diritto laico. R. Sobański osserva giustamente che tali studenti si dedicano al diritto canonico con una dedizione assai minore.⁹ D'altronde di anno in anno s'infittiscono le schiere di quanti, anche laici, si appassionano alla canonistica e la scelgono come professione. A riprova altresì un numero crescente di dottorati di ricerca.¹⁰

⁴ Vedi T. PAWLUK, *Wprowadzenie do studiów kanonistycznych* [Introduzione agli studi canonistici], Warszawa 1979, pp. 22-32; W. Góralski, *W poszukiwaniu pełnej prawdy. Miejsce i rola wydziału teologicznego w uniwersytecie* [Alla ricerca di tutta la verità. L'università e il luogo e il ruolo delle facoltà di teologia], Warszawa 2003, pp. 15-17.

⁵ W. GÓRALSKI, *Dziś i jutro...*, op. cit., pp. 223-224.

⁶ AAS 71, (1979), pp. 469-499.

⁷ AAS 71 (1979), pp. 500-521.

⁸ *Decretum quo ordo studiorum in Facultatibus Iuris Canonici innovatur*, AAS 95 (2003), pp. 281-285.

⁹ R. SOBAŃSKI, *Dziś i jutro...*, op. cit., p. 211; R. SOBAŃSKI, *Uwagi o studiach prawa kanonicznego (na marginesie Dekretu Kongregacji Wychowania Katolickiego z 2.9.2002)* [Osservazioni sugli studi di diritto canonico (al margine del Decreto del 2 settembre 2002 della Congregazione dell'Educazione Cattolica)] in: *Semel Deo dedicatum non est ad usus humanos transferendum. Księga pamiątkowa dedykowana ks. prof. dr. hab. Julianowi Kałowskiemu z okazji siedemdziesiątej rocznicy urodzin* [Albo commemorativo dedicato al rev. prof. Julian Kałowski in occasione del suo settantesimo compleanno], a cura di J. WROCENSKI, B. SZEWCZUL e A. ORCZYKOWSKI, Warszawa 2004, pp. 28-29.

¹⁰ W. GÓRALSKI, *Przyrzłość prawa kanonicznego w Polsce* [Il futuro del diritto canonico in Polonia], «Roczniki Nauk Prawnych» [«Annali di Scienze Giuridiche»] 19 (2009), n. 1, pp. 168-169.

Si sostiene che il diritto canonico sia studiato, almeno ai corsi diurni, da un numero insufficiente di ecclesiastici, sia secolari che regolari. Le esigenze dei seminari ecclesiastici, delle curie diocesane, metropolitane e conventuali, dei tribunali ecclesiastici nonché di diverse pastorali (delle famiglie, dei matrimoni non canonici, ecumenico e altre) dovrebbero spingere vescovi diocesani e superiori del clero regolare a indirizzare candidati idonei verso gli studi di diritto canonico, tanto più che i tribunali ecclesiastici, chiamati a confrontarsi con il moltiplicarsi di domande di dichiarazione di nullità del matrimonio, lamentano una sensibile mancanza di giudici e personale.

L'avvenire e la popolarità di quest'indirizzo di studi risultano strettamente legati al livello dei corsi. Lo studente dovrebbe potersi informare alla dottrina più recente, apprendere non soltanto dai libri, essere avviato a ragionare e ad agire con efficacia nella prassi del diritto. I docenti sono chiamati a tenerne conto. Molto dipende dalle loro lezioni, esercitazioni, seminari.

Per quanto riguarda i laici, il loro interesse per i nostri studi risente delle oggettivamente poche opportunità di impiegarsi nei luoghi di applicazione del diritto canonico, a partire dalle curie e i tribunali ecclesiastici. Va detto chiaro e tondo: la maggioranza dei canonisti laici oggi rimane senza lavoro. La prognosi è tutt'altro che incoraggiante. Vorrebbe auspicarsi pertanto che i vescovi diocesani permettessero a canonisti laici muniti di tutti i requisiti legali tanto di ricoprire quegli incarichi nell'amministrazione e la magistratura che da cui non siano per legge esclusi, quanto di impiegarsi negli studi canonico-legali attivi un materia matrimoniale.¹¹

3. LE CORRENTI DI RICERCA

Il già significativo contributo del pensiero canonistico polacco¹² viene regolarmente arricchito e moltiplicato, in particolare grazie agli studi pubblicati dopo la promulgazione del nuovo Codice di Diritto Canonico, decisa da Giovanni Paolo II nel 1983, e del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali, avvenuta nel 1990. Le indagini dei canonisti polacchi riguardano oggi in particolare: la teoria del diritto canonico, la sua storia, la dommatica (relativamente al CIC e al CCEO), il diritto delle canonizzazioni, la comparativistica giuridica e il diritto ecclesiastico pubblico.

Monografie, manuali, dissertazioni e articoli testimoniano la vastità delle ricerche in corso e il legame dei canonisti odierni con le migliori tradizioni. Tra gli impegni collettivi spiccano per importanza sia la revisione, suggerita da J. Krukowski e patrocinata dal 2003 dall'Associazione dei canonisti polacchi, della traduzione in polacco del Codice di Diritto Canonico del 1983 che

¹¹ *Ibidem*, pp. 170-171.

¹² Sintetizzato tra altri da W. GÓRALSKI, *Dzisiaj i jutro...*, *op. cit.*, pp. 232-233, n. 15.

si intende corredare di un commento esegetico, sia il pubblicando Dizionario di Diritto Canonico.

Per ragioni linguistiche, la maggioranza degli studi dei canonisti polacchi è pubblicata dalle case editrici dei loro atenei e dalle riviste canonistiche nazionali: *Studia Prawnicze* [Studi Giuridici] (Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino), *Roczniki Nauk Prawnych* [Annali di Scienze Giuridiche] (Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino), *Prawo – Administracja – Kościół* [Diritto – Amministrazione – Chiesa] (Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino), *Prawo Kanoniczne* [Diritto canonico] (Università Cardinale Stefan Wyszyński), *Jus Matrimoniale* (Pontificia Università Giovanni Paolo II di Cracovia), *Forum Iuridicum* (Pontificia Facoltà Teologica di Varsavia), *Biuletyn* [Bollettino] (Associazione dei Canonisti Polacchi), *Annales Canonici* (Pontificia Università Giovanni Paolo II). Rare le pubblicazioni sulle riviste straniere.

Negli ultimi 25 anni i canonisti polacchi hanno pubblicato oltre 160 libri e circa 3000 dissertazioni e articoli, dedicati innanzitutto al diritto matrimoniale e al diritto relativo agli altri sacramenti, alla teoria e filosofia del diritto canonico, al diritto personale, al diritto amministrativo, alla storia del diritto canonico (a partire dalla legislazione sinodale in Polonia), al diritto delle beatificazioni. Non pare invece sufficientemente articolato lo studio delle norme generali, del diritto patrimoniale, del diritto penale e del diritto processuale.

La maggior parte di autori e scritti indaga il diritto matrimoniale. Ecco l'elenco dei manuali e le monografie dedicati a questa materia dai canonisti cattedratici: M. A. ŻUROWSKI (+1988): *Kanoniczne prawo małżeńskie Kościoła katolickiego* (Il dirittomatrimoniale canonico della Chiesa cattolica), Kartowice 1987; E. SZTAFROWSKI (+1992): *Chrześcijańskie małżeństwo* (Il matrimonio cristiano), Warszawa 1985; T. PAWLUK (+1996): *Prawo małżeńskie* (Il diritto matrimoniale), Olsztyn 1984; W. GÓRALSKI: *Kościelne prawo małżeńskie* (Il diritto matrimoniale ecclesiastico), Płock 1987; *Kanoniczna zgoda małżeńska* (Il consenso matrimoniale canonico), Gdańsk 1991; *Prawo małżeńskie katolickich Kościołów Wschodnich* (Il diritto matrimoniale delle Chiese Cattoliche Orientali), Lublin 1992; *Wokół małżeństwa kanonicznego* (Intorno al matrimonio canonico), Lublin 1993; *Wspólnota całego życia* (La comunione di tutta la vita), Czestochowa 1995; *Zawarcie małżeństwa konkordatowego” w Polsce* (Il matrimonio „concordatario” in Polonia), Warszawa 1998; *Matrimonium facit consensus*, Warszawa 2000; *Kanoniczne prawo małżeńskie* (Il diritto matrimoniale canonico), Warszawa 2000; *Niezdolność konsensualna do zawarcia małżeństwa kanonicznego* (L'incapacità consensuale a contrarre il matrimonio canonico), Warszawa 2001 – insieme con G. DZIERŻON; *Nieważność małżeństwa zawartego pod wpływem podstepu - kan. 1098 KPK* (L'invalidità del matrimonio contratto sotto il dolo - can. 1098 CIC), Warszawa 2004 – insieme con G. DZIERŻON; *Studia nad małżeństwem I rodziną* (Studi sul matrimonio e famiglia), Warszawa 2007; *Dobro małżonków a istotne*

obowiązki małżeńskie (Il „*bonum coniugum*” e le obbligazioni matrimoniali essenziali), Warszawa 2010; *Małżeństwo kanoniczne (Il matrimonio canonico)*, Warszawa 2011; Błąd co do przymiotu osoby a ważność małżeństwa kanonicznego (kan. 1097 § 2 KPK) (L'errore circa una qualità della persona e la validità del matrimonio, can. 1097 § 2 CIC), Warszawa 2012; B. ZUBERT: *Wiedza konieczna o heteroseksualności i trwałości małżeństwa w nauce prawa kanonicznego i jurejurisprudencji 1517-1917 (La scienza necessaria della eterosessualità e della permanenza del matrimonio nella dottrina canonistica e nella giurisprudenza 1517-1917)*, Lublin 1985; G. DZIERŻON: *Niezdolność do zawarcia małżeństwa jako kategoria kanoniczna (L'incapacità a contrarre il matrimonio come una categoria canonica)*, Warszawa 2002; *Ewolucja doktryny oraz dyscypliny dotyczących przeszkody różnicy religii w kanonicznym porządku prawnym (L'evoluzione della dottrina e della disciplina riguardo all'impedimento di disparità di culto)*, Warszawa 2008; R. SZTYCHMILER: *Doktryna Soboru Watykańskiego II o celach małżeństwa i jej recepcja w Kodeksie Prawa Kanonicznego z roku 1983 (La dottrina del Concilio Vaticano II sopra i fini del matrimonio e la sua recezione nel CIC 1983)*, Lublin 1993; *Istotne obowiązki małżeńskie (Le obbligazioni matrimoniali essenziali)*, Warszawa 1997; *Obowiązki małżeńskie (Le obbligazioni matrimoniali)*, Warszawa 1999; S. PAŹDZIÓR: *Przyczyny psychiczne niezdolności osoby do zawarcia małżeństwa w świetle kan. 1095 (Le cause psichiche dell'incapacità a contrarre il matrimonio alla luce del can. 1095)*, Lublin 1999; *Przyczyny poważnego braku rozeznania oceniającego w świetle kan. 1095, n. 2 (Le cause del grave difetto della discrezione di giudizio alla luce del can. 1095, n. 2)*, Lublin 2004; G. LESZCZYŃSKI: *Exclusio boni fidei jako symulacja zgody małżeńskiej – kan. 1101 § 2 CIC (Exclusio boni fidei come la simulazione del consenso matrimoniale – can. 1101 § 1 CIC)* Łódź 2009; *Psychoza maniackalno-depresyjna jako przyczyna niezdolności konsensualnej do zawarcia małżeństwa – kan. 1095, n. 1 CIC (La psicosi maniaco-depressiva come la causa dell'incapacità a contrarre il matrimonio – can. 1095, n. 1 CIC)*; H. STAWNIAK: *Niemoc płciowa jako przeszkoda do małżeństwa. Ewolucja czy zmiana koncepcji? (L'impotenza come impedimento al matrimonio. L'evoluzione o il cambiamento del concetto?)*, Warszawa 2000; J. GRĘŻLIKOWSKI: *Przed nami małżeństwo. Informator dla pragnących zawrzeć małżeństwo (Davanti a noi il matrimonio. L' informatore per coloro che vogliono contrarre il matrimonio)*, Włocławek 2002; S. KASPRZAK: *Małżeństwo (Il matrimonio)*, Lublin 2002; J. KRAJCZYŃSKI: *Prawo rodziny do opieki duszpasterskiej (Il diritto della famiglia alla cura pastorale)*, Płock 2007; A. PASTWA: *Prawne znaczenie miłości małżeńskiej (Il valore giuridico dell'amore coniugale)*, Katowice 1999; *Istotne elementy małżeństwa. W nurcie odnowy personalistycznej (Elementi essenziali del matrimonio. In chiave della corrente di rinnovamento personalistico)*, Katowice 2007; P. MAJER: *El error que determinala voluntad. Can. 1099 de CIC de 1983*, Pamplona 1997; *Zawarcie małżeństwa kanonicznego bez skutków cywilnych – kan. 1071 § 1, n. 2 CIC (La celebrazione del matrimonio canonico senza gli effetti civili – can. 1071 § 1, n. 2 CIC)*, Kraków 2009.

Giova rilevare l'importanza per la canonistica polacca, come peraltro per quella di altri paesi, degli studi sulla teoria del diritto canonico di Remigiusz Sobański (+2010): *Kościół-prawo-żbawienie (Chiesa-diritto-salute eterna)*, Katowice 1979; *Kościół jako podmiot prawa (La Chiesa come soggetto della legge)*, Warszawa 1983; *Grundlagenproblematik des katholisches Kirchenrechts*, Wien-Köln 1987; *Teoria prawa kościelnego (La teoria di diritto canonico)*, Warszawa 1992.

Si ricorderà inoltre che la canonistica seguita ad avvantaggiarsi dei contributi di esimi studiosi residenti a Roma (card. Zenon Grocholewski, Antoni Stankiewicz, Grzegorz Erlebach, Janusz Kowal, Zbigniew Suchecki, Paweł Malecha).

Nondimeno è vero che numerosi problemi non sono stati finora affrontati e molti altri debbono approfondirsi. Per quanto riguarda la storia del diritto particolare ecclesiastico polacco, occorrerebbe pubblicare sia gli statuti di numerosi sinodi del passato, tuttora inediti, come pure gli statuti dei capitoli cattedrali e collegiali nonché consacrare monografie ai vecchi officialati e consistori, all'attività legislativa e amministrativa di molti eminenti vescovi di varie epoche, a enti diocesani e regolari. Sono ormai maturi i tempi per un'analisi critica dei sinodi polacchi postconciliari. Nell'ambito del diritto matrimoniale esigono una considerazione più attenta – sia dal punto di vista dottrinale che giurisprudenziale – alcuni titoli di nullità del matrimonio. Alcuni istituti di diritto personale non sono stati ancora indagati a dovere dal punto di vista dell'ordinamento gerarchico della Chiesa, di altri si è finora trascurato uno studio comparativo, ad esempio attento a contemperare le peculiarità del diritto delle Chiese Orientali e del diritto polacco.

La canonistica polacca dovrebbe inoltre dimostrarsi più solerte a intraprendere indagini che coinvolgano studiosi di diverse cattedre, facoltà, atenei – nonché di diritto laico, approfittando anche dell'attiguità delle cattedre di diritto canonico e di diritto civile in varie facoltà di giurisprudenza del nostro paese. Non meno auspicabile la collaborazione dei canonisti con teologi e storici, specie della Chiesa.

Il progresso degli studi deve molto a convegni e conferenze locali, nazionali e internazionali. Questi ultimi, purtroppo, in Polonia fanno difetto. Tanto per cominciare – i canonisti dovrebbero segnalare sistematicamente sulle riviste internazionali i risultati delle loro ricerche nonché partecipare più di frequente, e con maggior vigore, alle conferenze organizzate all'estero.

La comunità dei canonisti polacchi non può peraltro esimersi dall'avvicinare la comunità dei cattolici ai problemi di più largo interesse, legati in particolare al diritto matrimoniale, al diritto ecclesiastico pubblico e al diritto amministrativo. Gli studiosi accademici dovrebbero senz'altro intensificare i rapporti con i canonisti impegnati direttamente nell'amministrazione e la magistratura ecclesiastica.

4. CONCLUSIONE

Come ci si è proposti di dimostrare, nell'ultimo quarto di secolo la canonistica polacca ha conseguito significativi successi. I suoi contributi, per numero e qualità, sovrastano quelli del periodo precedente. Le ricerche e l'insegnamento del diritto canonico si concentrano nei centri universitari. I responsabili di istituti e cattedre sono chiamati ad assicurare la formazione delle giovani leve, ad avviarle verso la libera docenza, a infoltire le schiere dei professori. Sotto quest'ultimo aspetto, la situazione attuale lascia a desiderare: il numero di cattedratici e docenti muniti di *venia legendi* aumenta a rilento. Ciò nondimeno molti tra i più illustri studiosi del periodo precedente hanno avuto la fortuna di trasmettere le loro cattedre a eredi ben preparati a raccoglierne il testimone, come è dimostrato dalla qualità dei loro scritti. Il più, comunque, resta da fare. Il futuro della canonistica polacca è legato alla formazione dei giovani, alla ricerca, alla collaborazione internazionale.

Nel periodo a venire la dottrina di diritto canonico in Polonia dovrebbe disporsi a indagare argomenti finora ignorati o in qualche modo trascurati nonché a pubblicare i risultati delle sue ricerche anche nelle lingue straniere, a partire dall'italiano, dallo spagnolo e dall'inglese, per sottoporle al vaglio della comunità internazionale degli studiosi e partecipare più attivamente alle sue manifestazioni (scambio di docenti, progetti di ricerche, congressi, conferenze, convegni). La collaborazione con i più prestigiosi centri di studio è stata finora carente. Un difetto cui la canonistica polacca si propone di ovviare.

Lo sviluppo della canonistica potrà avvantaggiarsi delle ricerche che coinvolgono intere cattedre o istituti nonché condivise con studiosi di materie affini: giuristi, e in particolare cultori del diritto ecclesiastico, teologi, storici della Chiesa.

Congressi, convegni, conferenze hanno dato buona prova. Si spera quindi che continueranno a organizzarsi. Ciò vale anzitutto per l'annuale riunione dell'Associazione dei Canonisti Polacchi. Determinante, in ogni caso, la scelta dell'argomento e dei relatori. Tra questi da qualche tempo si notano con piacere studenti e canonisti impegnati nella prassi, i quali hanno modo di confrontarsi con i colleghi del mondo accademico agli annuali congressi della magistratura ecclesiastica.

Ricordiamo quanto ha scritto a tal proposito R. Sobański: "il numero degli studenti di diritto canonico non dipende direttamente dalla facoltà, che è però pienamente padrona del suo profilo scientifico. Le ricerche, se di qualità, le danno forza, attraggono i giovani desiderosi di dedicarsi a studi seri e permettono di giustificare una certa disproporzione tra docenti e discenti".¹³

¹³ R. SOBAŃSKI, *Uwagi o studiach prawa kanonicznego*, op. cit., p. 30.

Non si può che concordare: la canonistica deve fondare il proprio futuro sulla qualità delle sue ricerche – originali, approfondite, attente al richiamo dell'attualità.

Tirando le somme, ribadiamo che il diritto canonico – materia di studi universitari, di formazione di studiosi e di ricerche – radica nella vita della Chiesa e e della comunità accademica.

In tutt'e tre le accezioni, il diritto canonico è strettamente connesso, vorrebbe dirsi: immantemente incorporato con la Chiesa. La costituzione apostolica di Giovanni Paolo II *Sapientia christiana* sottolinea che università, facoltà e altri centri di studi ecclesiastici s'intrecciano con "l'insieme della dottrina di Cristo" (IV) e sono state poste in essere "per costruire la Chiesa e per il bene dei cristiani viventi nella fede" (ibidem): ciò vale per il diritto canonico in tutt'e tre le sue dimensioni: di insegnamento, di formazione di studiosi, di ricerca. Conformandovisi, i canonisti servono la Chiesa e il suo diritto, favorendone la formazione e l'applicazione. Affinando la preparazione dei suoi canonisti, in particolare ecclesiastici, la Chiesa gli avvia adempiere nel migliore dei modi vari uffici, tra cui quelli di vicario generale o vicario giudiziario. Il discorso si allarga naturalmente anche ai canonisti laici chiamati agli importanti incarichi di difensori del nesso matrimoniale o avvocati nei tribunali ecclesiastici.

D'altro canto, le facoltà di diritto canonico fanno parte delle università, le cattedre di diritto canonico – delle facoltà, di solito di giurisprudenza. Il livello delle strutture più grandi è determinato da quelle minori. Le comunità accademiche dovrebbero essere quindi naturalmente interessate allo sviluppo delle ricerche in ogni materia, inclusa la nostra.

In questo breve discorso sulla canonistica polacca ci siamo proposti di non celarne difetti e manchevolezze. Le previsioni per gli anni a venire, ancorché non eccellenti, sono alquanto soddisfacenti.